



LA MATERIA RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA



Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell’Insegnamento della religione cattolica nell’anno scolastico 2023/24

Cari studenti e cari genitori,
nei prossimi giorni, procedendo all’iscrizione al primo anno dei diversi ordini e gradi di scuola, sarete chiamati a scegliere se avvalervi dell’Insegnamento della religione cattolica (IRC). Si tratta di una scelta importante, che vi permette di partecipare alla costruzione del percorso educativo offerto dalla scuola. È infatti uno spazio di libertà e di responsabilità quello che avete davanti, un modo per sentire ancora più vostro il cammino di crescita umana e culturale che state compiendo o accompagnando.

Questo è vero in particolare per i giovanissimi che iniziano la scuola secondaria di secondo grado, ma vale anche per gli altri studenti e per i genitori, tutti protagonisti nel dare forma a quella “alleanza educativa” che è l’IRC in Italia. Alla presenza e alla qualificazione di tale insegnamento, infatti, partecipano lo Stato, nei suoi organismi centrali e territoriali, la Chiesa, le singole scuole, con gli insegnanti e i dirigenti, le famiglie e gli alunni stessi, mediante scelte consapevoli da cui emerge il loro essere “cittadini” nella e della scuola. Anche per questa ragione l’IRC costituisce un’esperienza di grande rilievo nel panorama formativo, in quanto espressione di un “patto condiviso” fra enti e persone diverse, un patto stretto per il bene dei ragazzi e dei giovani e, di conseguenza, della società intera. Un patto che non li vede solo destinatari ma coinvolti in prima persona.

Scegliere è un verbo che esprime maturità e interesse. È un verbo essenziale per progredire nel cammino della vita. Lo ha ricordato papa Francesco parlando agli studenti di una scuola, durante il suo viaggio apostolico nel Bahrein:

Siamo certi che avvalersi delle opportunità offerte dall’Insegnamento della religione cattolica a scuola aiuti a camminare nelle direzioni indicate da papa Francesco, anche grazie alla presenza di quei professionisti qualificati e autentici educatori che sono gli insegnanti di IRC, a cui vogliamo esprimere sincera gratitudine. Con questi pensieri e sentimenti, dunque, vi rinnoviamo l’invito ad avvalervi dell’Insegnamento della religione cattolica, per una scuola che guarda alla crescita integrale della persona e per una cultura generatrice di dialogo e di pace. Non esiste una vita senza sfide da affrontare. E sempre, di

fronte a una sfida, come davanti a un bivio, bisogna scegliere, mettersi in gioco, rischiare, decidere. Ma questo richiede una buona strategia: non si può improvvisare, vivendo solo di istinto

o solo all’istante!”. Per imparare a scegliere – ha aggiunto il Papa – occorre “affinare lo sguardo interiore, imparare a giudicare le situazioni, a cogliere l’essenziale” e “lavorare sul cuore”, così da

non restare indifferenti o mostrarsi insofferenti agli altri, ma reagendo “con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole”.

Roma, 15 novembre 2022

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA IN ITALIA

**Nell'anno scolastico 2021-2022 circa
l'85% degli studenti si è avvalso
dell'Insegnamento della religione
cattolica**

9 Gennaio 2023

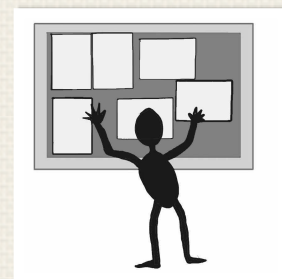
Nell'anno scolastico 2021-2022 in Italia coloro che si sono avvalsi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc) sono in media l'84,44%: in particolare, l'88,24% nella scuola dell'infanzia, l'88,21% nella scuola primaria, l'85,58% nella scuola secondaria di I grado e il 78,30% nella scuola secondaria di II grado. Di conseguenza, i non avvalentesi sono stati in media il 15,56%: in particolare, l'11,76% nella scuola dell'infanzia, l'11,79% nella scuola primaria, il 14,42% nella scuola secondaria di I grado e il 21,70% nella scuola secondaria di II grado. Lo ha reso noto oggi il Servizio nazionale per l'insegnamento della religione cattolica della Cei.

Se si guarda a livello territoriale, al Nord gli avvalentesi sono stati il 78,44%: l'82,61% nella scuola dell'infanzia, l'83,47% nella scuola primaria, l'80,14% nella scuola secondaria di I grado e il 70,02% nella scuola secondaria di II grado. Quindi i non avvalentesi, in generale, sono stati il 21,56%: il 17,39% nella scuola dell'infanzia, il 16,53% nella scuola primaria, il 19,86% nella scuola secondaria di I grado e il 29,98% nella scuola secondaria di II grado.

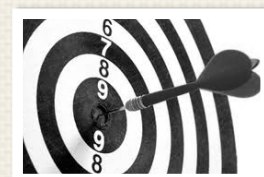
Per quanto riguarda il Centro Italia, coloro che si sono avvalsi dell'Irc sono stati l'84,33%: l'88,77% nella scuola dell'infanzia, l'89,96% nella scuola primaria, l'86,36% nella scuola secondaria di I grado e il 75,96% nella scuola secondaria di II grado. I non avvalentesi sono stati il 15,67%: l'11,23% nella scuola dell'infanzia, il 10,04% nella scuola primaria, il 13,64% nella scuola secondaria di I grado e il 24,04% nella scuola secondaria di II grado.

Infine, al Sud ha scelto l'Irc il 96,64%: l'88,77% nella scuola dell'infanzia, il 96,93% nella scuola primaria, il 96,57% nella scuola secondaria di I grado e il 96,21% nella scuola secondaria di II grado. I non avvalentesi sono stati il 3,36%: il 2,85% nella scuola dell'infanzia, il 3,07% nella scuola primaria, il 3,43% nella scuola secondaria di I grado e il 3,79% nella scuola secondaria di II grado.

**Che cosa è
l'Ora di
Religione cattolica
nella scuola
pubblica?**



**Quali sono
i suoi obiettivi?**



Perché scegliere se frequentarla?



**Quali vantaggi offre agli studenti
e alle studentesse?**



Revisione del Concordato del 18 febbraio 1984

(Legge 25 marzo 1985, n. 121)

Art. 9.2

“La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l’insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

All’atto dell’iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell’autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”.



Per ulteriori informazioni



**UFFICIO
INSEGNAMENTO
RELIGIONE CATTOLICA
della CURIA**

oppure

**DOCENTE DI RELIGIONE
DELLA SCUOLA**

L'Ora di Religione cattolica a scuola

A scuola, fra le diverse materie, vi è anche l'Ora di Religione cattolica.

Essa fa parte dell'elenco delle materie scolastiche che lo Stato propone a tutti gli studenti della scuola italiana.

Questa materia, però, pur offrendo contenuti relativi alla Religione Cattolica, è una disciplina scolastica aperta a tutti gli studenti, credenti o non credenti, cristiani o non cristiani.

una materia scolastica che aiuta concretamente

- a potenziare e approfondire lo studio dell'italiano, della storia, della geografia, della musica, dell'arte proposto a scuola
- a comprendere i segni del nostro territorio e le festività nazionali
- a conoscere le radici del popolo italiano ed europeo
- a conoscere e capire più in profondità la cultura del nostro Popolo.

una materia scolastica che aiuta concretamente

- a confrontarsi con le altre religioni, attraverso lo studio dei loro principi fondamentali, favorendo e promuovendo in tal modo, un positivo dialogo fra i ragazzi di culture diverse
- a superare le diversità razziali e a sconfiggere gli integralismi, il fanatismo e l'odio religioso

una materia scolastica

- che entra a pieno titolo nel piano dell'offerta formativa della scuola
- che favorisce la crescita integrale degli alunni nella loro dimensione umana e spirituale

una materia scolastica

- che presentando il messaggio di Gesù e della Chiesa, aiuta il ragazzo ad orientarsi nel mondo in cui vive, a leggerne i segni e a dialogare positivamente con coloro che hanno una fede diversa da quella cattolica.



una materia scolastica

che promuove e diffonde i grandi valori universali della dignità della persona, della pace, della solidarietà, dell'uguaglianza, della giustizia fra i popoli..., valori cristiani che si ritrovano nella Costituzione italiana.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 203 del 1989 afferma che: *"l'insegnamento della religione cattolica, compreso tra gli insegnamenti del piano didattico, con pari dignità culturale, come previsto nella normativa di fonte pattizia, non è causa di discriminazione e non contrasta - essendone anzi una manifestazione - col principio supremo di laicità dello Stato"* e ha concluso **affermando, la piena costituzionalità di tale insegnamento.**

L'Insegnamento della religione cattolica è impartito da docenti in possesso degli opportuni titoli di studio e, la maggior parte di essi, ha superato un concorso statale come tutti i docenti della scuola italiana.

I docenti di Religione nella scuola godono di tutti i diritti e doveri al pari degli Insegnanti delle altre materie (Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 art. 309).

Coloro che non intendono avvalersi dell'Ora di Religione possono scegliere fra queste opzioni: (v. Nota MIUR 6 dicembre 2021, AOODGCASIS 3830)

- Attività didattiche e formative.
- Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente
- Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica.